



## ESSELUNGA • I guai della famiglia Caprotti

# Da Milano a Firenze Logistica fuori legge e cantieri nel ciclone

» Davide Milosa

MILANO

Lavoratori. Chi in nero, chi migrante da una società all'altra. Senza tutele di sicurezza, previdenziali e di contratto. A Firenze dopo una presunta paratia spezzata e tre operai morti. A Milano senza cautele pensionistiche. Con "il sistematico sfruttamento dei lavoratori". E con società che nascono e muoiono nel giro di un lampo, sostituite da altre. Sul piatto di questo giro di giostra, anche Esselunga. Famiglia Caprotti. Con i pm di Milano che scrivono: "Esselunga spa è priva di qualsiasi presidio idoneo a selezionare i fornitori dei servizi di logistica in modo da evitare che gli stessi siano meri serbatoi di personale" abusando "dei benefici offerti dal sistema illecito" e "neutralizzando il proprio cuneo fiscale mediante l'esternalizzazione della manodopera", il che comporta "l'utilizzo di fittizi contratti d'appalto per prestazioni di servizi che dissimulano l'unico obiettivo: "la mera somministrazione di personale". Questo a Milano nell'indagine della Procura che nel giugno scorso ha portato al sequestro di 47 milioni a carico di Esselunga spa per evasione fiscale. Cifra poi rimborsata da Esselunga, indagata anche per la legge 231 sulla responsabilità amministrativa degli enti. E però, come a Firenze, anche a Milano la filiera dei subappalti convince poco. In attesa degli sviluppi sul disastro di via Mariti, la Procura di Milano ha già da tempo trovato una quadra rispetto alla dirigenza di Esselunga. Per la logistica e non per l'edilizia. La differenza tra Milano e Firenze allo stato è netta. Se pur nelle proprie pagine i pm milanesi scrivono: "Il fenomeno dell'appalto di manodopera (...) non è certo nuovo (...). Ha attraversato gli ultimi 70 anni della storia del diritto del lavoro". E così nel 1955 la Commissione parlamentare di inchiesta sulle condizioni

dei lavoratori scriveva: "Attraverso gli appalti (...) si esplica un sistema di abusiva mediazione di manodopera che si traduce in un vero e proprio mercato di uomini assunti senza alcuna continuità di lavoro e a condizioni di fame profittando delle condizioni di disoccupazione in cui essi versano". Oggi, nel 2022, la stessa Commissione scrive: "La somministrazione abusiva di lavoro si concretizza mediante contratti di appalto irregolari (...). La cooperativa si impegna solo a predisporre manodopera a basso costo, che poi porterà a termine il lavoro in base alle direttive

indicate dall'azienda committente". Del resto chiosano i magistrati di Milano: "Sarà sufficiente sostituire 'manodopera meridionale' con 'lavoratori extracomunitari' e si toccherà con mano un fenomeno di sfruttamento che va avanti da anni e che coinvolge lavoratori in condizioni di fragilità". A Milano come a Firenze? Sul tavolo di certo i committenti. Nel caso, Esselunga. Colpevole secondo la procura di Milano di aver ricevuto "nel periodo 2016-2022 fatture per servizi di logistica e movimentazione merci da diversi soggetti giuridici" con "rilevanti criticità fiscali". Insomma, "un disegno criminoso" almeno a Milano. Secondo la Procura di Milano, dirigenti ed ex dirigenti hanno evaso "l'Iva" attraverso fatture false. E ancora Milano: "La frode (di Esselunga, ndr) si caratterizza, in particolare, per la ricorrenza e l'elevato ammontare degli omessi versamenti Iva a carico delle società serbatoio". E se in questo caso, per quel che sostiene Milano, i subappalti sono stati un modo per simulare una semplice somministrazione di mano d'opera, c'è da capire quale è stato il modus operandi nel cantiere Esselunga di Firenze, crollato con tre operai morti.

**LANDINI (CGIL):  
"CI SONO PRECISE  
RESPONSABILITÀ"**

**"CI SONO** delle responsabilità molto precise, non è che sono fatalità quelle che sono successe. La morte è legata alla logica dei subappalti, del massimo ribasso, del profitto fine a se stesso, a una precarietà del lavoro che non ha fine". Lo ha detto il segretario della Cgil Maurizio Landini parlando con i giornalisti del crollo di via dei Martiri a Firenze, a margine di una manifestazione per la pace a Pesaro. Landini ha definita quella di Firenze "una strage vera". "Le morti sul lavoro - ha aggiunto - si possono evitare e combattere se, anziché far prevalere quella logica, prevale la logica della centralità della persona, del lavoro, della qualità del fare impresa. È necessario - ha concluso - intervenire sulla liberalizzazione a cascata che è stata data ai subappalti".



**DUE CASI  
CONVINCE  
POCO LA  
FILIERA DEI  
SUBAPPALTI**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071352